Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. [illegible] MARTEDI [illegible] Gennaio 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Le tre sconfitte della Germania.

Nel suo smisurato e prepotente orgoglio sè la Germania proclama vincitrice, avventando i veleni della sua barbara cultura — nè questo va detto solamente in senso metaforico — sui paesi che calpesta. In apparenza, lo è. Il Kaiser ha portato la guerra fuori del suolo tedesco, straziando il Belgio e le regioni più ubertose della Francia, invadendo la parte più industriale della Russia, allagando la Serbia; e, non sazia di umano sangue e di rovine, minaccia di portare la guerra nell'Anatolia, di spingersi al canale di Suez, d'invadere l'Egitto, e solleva la Persia e fa i cinesi delle Provincie ribelli al governo centrale...

Ma pure, noi lo apprendemmo anche di recente, insieme con tali atteggiamenti da vittoriosa, tra le quinte veniva insinuando voci di pace. Naturalmente, non lei confessava che della pace aveva ed ha bisogno; si mostrava di credere, e forse credeva e crede, che gli avversari ne abbiano desiderio. Non diversamente accade nella vita usuale; vi trovate in condizioni di dover offrire? ebbene, vi affannerete a far sapere dovunque che voi non volete offrire, ma che potreste offrire se qualcuno avesse bisogno della vostra merce e si facesse avanti per ottenerla. Ed ecco la grande Germania — per quel senso umanitario di cui nella presente guerra ha dato si luminose prove! — lascia trapelare ch'ella potrebbe offrire la pace, però naturalmente alle tali e tali condizioni! Ma la Germania ufficiale si affrettò a smentire, categoricamente, quelle voci: che mai? Neppur sentirne parlare, essa vuole. E' calza di nuovo l'esempio tipico del commerciante: chi ha bisogno di esitare una merce e ha l'imprudenza di offrirla in pubblico, ne deprezza il valore. E' la Germania non vuole deprezzare la *sua* pace.

* * *

Vittoriosa?.. Sta bene. Ma non dovrebbe dimenticare, e non lo devono soprattutto gli altri, che alle vittorie germaniche, rimaste finora però sempre incomplete, si accompagnano tre gravi sconfitte.

La Germania possedeva una potente, meravigliosa flotta mercantile, con la quale si apprestava a dominare i mercati del mondo. A costituirla, aveva impiegato, quarant'anni o forse altrettanti miliardi. Questa flotta è distrutta. Per un terzo, materialmente distrutta; per un altro terzo, requisita dall'Inghilterra; e per un terzo, chiusa in porti neutrali facile preda degli avversari.

Quanto tempo e quanto denaro dovrà impiegare la Germania a rifare la sua flotta? quanto tempo a riconquistare con essa i mercati perduti? Queste sono incognite di fronte alle quali le smentite del mondo ufficiale tedesco alle voci insinuate di pace si prospettano con dubbio valore...

La Germania possedeva un impero coloniale che le era invidiato dalla stessa Inghilterra. Quanti anni, quanto lavoro, quanti marchi, quanti sacrifici siano stati il prezzo del suo vasto dominio coloniale, non sarebbe facile valutare. Le più belle, le più fiorenti colonie sono perdute, nè si riconquistano facilmente senza il dominio dei mari. Il Giappone ben sapeva quale importanza dovesse assumere la sua entrata nelle Potenze dell'Intesa, la sua dichiarazione di guerra alla Germania. Quando e come si potranno riconquistare le colonie perdute? Altra incognita di fronte alla quale la Germania può offrire la sua merce di pace. ma i prezzi sono elevati e d'altronde l'Intesa, non ha per ora bisogno di quella merce.

Che dire della penetrazione economica? Dove prima entrava un tedesco, esso trovava la somma fiducia, le braccia aperte ad accoglierlo, tutte le facilitazioni perchè potesse impiegare il suo capitale e sfruttare in qualsiasi forma la fiducia carpita in cinquant'anni di paziente certosino, lavoro di penetrazione, di spionaggio, di rapina. Domani, dove entrerà un tedesco troverà un sospetto. A rinnovare la penetrazione economica sarà necessario che scompaiano almeno tre generazioni. Nella gioventù d'oggi sono impresse come da un ferro rovente le barbarie del militarismo tedesco. Vi sono piccole nazioni come il Belgio, la Serbia, il Montegro, che sanguinerranno per lunghissimi anni. Quanto tempo dovrà passare perchè la Germania possa rifarsi di questa enorme sconfitta morale?

* * *

Di fronte a queste tre sconfitte quale importanza assumono quelle operazioni militari le quali in un anno e mezzo di lotta non raggiunsero un solo risultato definitivo, poichè neanche l'invasione della Serbia lo conseguì, dal momento che non si potè raggiungere e disarmare il piccolo ma valoroso esercito? Quale importanza può assumere la temporanea occupazione d'un lembo del suolo francese e di quello russo, quando Francia e Russia sono ancora tutte in armi, piene di vita e di forza, con gli eserciti intatti e i mari liberi, pronte alla nuova guerra di primavera?

Noi abbiamo la precisa coscienza delle energie che la Germania ancora possiede; sappiamo che per piegarla definitivamente dovremo spendere ancora e lungamente delle nostre forze; non diamo un peso eccessivo e quei sintomi che nella stessa Germania preoccupano le classi dirigenti perchè sono manifesti segni di una paralisi progressiva; ma non possiamo trascurare di esaminare due fatti salienti uno d'indole militare, l'altro di carattere politico: *la dispersione delle forze* nel campo militare, la *« reclame » di pace* nel campo politico.

Non sono pochi coloro che si preoccupano eccessivamente della guerra balcanica o di quella che la Germania minaccia di portare in Asia Minore, in Persia e magari in Egitto. No no, la Germania deve vincere la sua guerra al centro d'Europa; qui sta chiuso il suo problema militare e quello politico. Le possibili marce trionfali attraverso Costantinopoli, le possibili azioni militari in Anatolia o in Persia, non risolvono una sola delle tante incognite di fronte alle quali si trova oggi la Germania.

La verità vera è questa: la Germania si trova impotente a risolvere nel centro d'Europa il suo problema militare, cerca diversioni lontano dai suoi scacchieri strategici principali perchè sente la necessità di far credere ad una potenzialità che nei fatti più non possiede.

Il più grave errore militare commesso dalla Germania è stato quello di abbandonare il grande principio della *concentrazione delle forze*. La dispersione delle sue forze in lontani teatri di guerra potrà prolungare la lotta, potrà preoccupare eccessivamente gli uomini politici, ma nei fatti è una palese constatazione della sua impotenza a risolvere il problema militare di fronte ai russi e ai franco inglesi nel centro d'Europa. La Germania potrà ancora insanguinare con la sua barbarie popolazioni ch'erano lontane dagli orrori della guerra, ma essa è chiusa nella cerchia dei mari liberi all'Intesa, e la sua flotta militare è imbottigliata nel canale di Kiel. Questi sono fatti che hanno un valore preciso inalienabile.

Un'altra verità è questa: che la Germania ha bisogno — urgentissimo bisogno — di giungere presto a una soluzione e la inattesa attività russa destando gravi inquietudini viene a complicare nuovamente i suoi piani militari.

* * *

Noi non siamo illusi, conosciamo perfettamente le forze di cui può disporre ancora la Germania, non consideriamo i sintomi di paralisi per cercare in essi la soluzione di nostri problemi militari, non abbiamo bisogno di mercanteggiare una pace ignominosa, siamo disposti a buttare nella bilancia tutte le nostre forze, sappiamo che la lotta potrà esser lunga ed aspra; ma nella chiara e lucida visione degli avvenimenti non possono sfuggire al nostro esame le tre sconfitte che la Germania ha già subite e che si potrebbero chiamare irreparabili: la disfatta morale per la quale le sarà preclusa per secoli ogni penetrazione economica; la perdita della sua meravigliosa flotta mercantile con la quale teneva il dominio dei mercati mondiali; la distruzione di un vasto impero coloniale che è costato mezzo secolo di sacrifici di lavoro, di danaro.

Per la nomina ad ufficiali della milizia territoriale dei riformati del 1886 - 1891.

Il ministero della guerra, ha disposto che per i riformati delle classi 1886, 87 88, 89, 90, 91, chiamati a nuova visita in base al recente decreto luogotenenziale, i quali aspirino alla nomina ad ufficiali della Milizia territoriale, debba darsi corso esclusivamente alle domande che non oltre il 3 febbraio p. v. si troveranno già presso i Comandi dei competenti distretti.

E' data facoltà agli impiegati dello Stato, riformati, i quali siano chiamati a nuova visita in applicazion al citato decreto luogotenenziale, di presentare fino al termine suddetto domanda per nomina d'ufficiale di milizia territoriale, oltrechè nelle armi di fanteria, artiglieria e genio, anche in quella di cavalleria, e, per quanto riguarda le armi di artiglieria e genio col requisiti di coltura richiesti dal R. Decreto 4 dicembre 1898, n. 507.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Come fu respinto l'attacco contro Oslavia

Sull'ultimo violento attacco austriaco alle nostre posizioni di Oslavia, respinto dalle nostre truppe con pieno successo, l'*Idea Nazionale* riceve i seguenti particolari:

La preparazione e l'attacco

Il nemico aveva ricevuto nelle ultime settimane notevoli rinforzi diretti a riparare i danni subiti dalla sua linea per la nostra ultima azione. Il nostro comando era informato dell'arrivo di questi ingenti rinforzi, che si andavano accentrando nel campo trincerato di Aidussina, dove si raccolgono le riserve destinate alla linea del medio Isonzo, dopo che il campo trincerato di Gorizia è venuto a trovarsi per buona parte sotto i tiri delle nostre batterie. Le nostre ardite squadriglie di aviatori avevano notevolmente molestato questo lavoro di ricostruzione, ma il cattivo tempo e, più che tutto, la nebbia bassa, ed insistente, non avevano permesso ai bravi piloti aerei quel completo successo che si poteva sperare. Riuscì così il nemico a piazzare delle nuove artiglierie di grosso calibro, scegliendo per esse posizioni sulle alture a nord e ad est della città fra Monte Santo e la Rosenthal, fuori del bersaglio già noto ai nostri bravi puntatori.

Avvenne quindi ciò che doveva avvenire: il nemico, risoltosi all'attacco in forze su cui contava evidentemente molto per ricacciarci da Oslavia e per togliersi così la grossa spina piantata nel cuore di Gorizia, concentrò la mattina del 14 il fuoco di tutte le sue nuove bocche, valutate almeno ad una quarantina, sul breve tratto tra il villaggio di Oslavia ed il Podgora-Sabotin, dove i nostri tengono fortemente la quota 188. I nostri potenti calibri ribatterono subito con gran vigore il fuoco nemico; però quest'azione di artiglieria, per giungere al suo obbiettivo, aveva bisogno di identificare esattamente la posizione delle nuove bocche nemiche; e questa identificazione non era certo facile, date le condizioni atmosferiche. Tuttavia la mattina del 15 quasi tutte le nuove batterie erano state identificate esattamente e venivano quindi efficacemente combattute.

Il nemico intanto, per approfittare del suo momentaneo vantaggio, aveva impiegato la notte, facendo passare l'Isonzo a nord di Gorizia, fra borgo Carinzia e Salcano, a numerose truppe calcolate a 4 reggimenti almeno; disponendole in due formazioni; l'una di 3 reggimenti diretta per la testa di ponte sul villaggio d'Oslavia ed il quarto reggimento avviato alle sue posizioni, sul versante ovest del monte Sabotino.

La controffensiva.

Le nostre linee, che dai duri attacchi di artiglieria del 14 avevano sofferto maggiormente, s'erano arretrate un poco a sud del paese, lasciando alle nostre artiglierie di svolgere il loro compito, pur sempre vigilando contro il nemico. Questi pronunciò l'attacco dai suoi fronti con grande irruenza, a notte alta ed oscura, da est e da nord ovest della strada di S. Mauro-Oslavia e dal Sabotino; ma non era ancora sorto il mattino che già i nostri fucilieri iniziavano vigorosamente il contrattacco su due fronti.

L'impresa ebbe, come i bollettini del Comando hanno annunciato, completo successo. Ciò fu naturalmente più duro verso [illegible] nel tratto fra il paese e la qu[illegible]8, perchè qui il nemico, scend[illegible] dal monte da dove dominava le [illegible]e file e facendovi anche rotolare [illegible]ei massi, era riuscito ad incunearsi, col soccorso di materiale mobile, mitragliatrici, lanciabombe e piccoli mortai. Le nostre operazioni furono condotte con grande fermezza nell'intento di aver prima ragione del nemico là dove il pericolo appariva maggiore, ossia a sud verso il nucleo più forte che proveniva dalla testa di ponte.

Completo successo.

La sera del 15 le fanterie nemiche erano ributtate completamente da Oslavia sulla strada dell'Isonzo e tutte le nostre posizioni in questa direzione saldamente rioccupate. Sgombrato così il campo dalla minaccia più grave, la mattina del 16 veniva respinto il nemico nel tratto del settore nord, ma non si poteva respingere su per l'erta da dove era calato. Venne quindi respinto sul versante di San Mauro, dopo che i nostri bravi fucilieri lo ebbero snidato da tutti i valloncelli e forre in cui cercava riparare per non venire accerchiato. Fu qui, in questa seconda parte del contrattacco, che avemmo il più grosso bottino e facemmo il maggior numero di prigionieri. Si afferma che questi siano quasi un migliaio. Il bottino consiste in 4 mitragliatrici, parecchi lanciabombe e due piccoli mortai.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Importante adunanza del Consiglio all'Operaia.

Sabato sera il Consiglio di questa Società Operaia, si riunì per deliberare su importanti oggetti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Presenti 13 consiglieri:

Il presidente sig. Donato Carrara apre la seduta, facendo rilevare il desiderio espresso da vari consiglieri di concorrere alla sottoscrizione del Prestito Nazionale, desiderio che Egli crede potere far anche suo, pel fatto che aveva per tale scopo, prefisso di convocare il consiglio con l'aggiunta della approvazione del conto consuntivo 1915.

Dice che è dovere di ogni cittadino concorrere proporzionalmente alle proprie condizioni, al Prestito Nazionale per sorreggere le sorti e il prestigio della Nazione.

Lascia in facoltà al Consiglio di stanziare la somma da sottoscrivere.

Il consigliere Soppelsa Giovanni a nome anche di molti altri presenti propone la sottoscrizione per lire 10 mila.

La proposta venne accolta favorevolmente ed approvata con vero entusiasmo.

Si passa all'approvazione del resoconto generale della gestione 1915.

Il segretario fa rilevare, come non si abbia potuto avere civanzi, pel fatto che si ebbero a sostenere varie spese di beneficenze, come il sussidio di L. 50 mensili a favore del Comitato Pro Assistenza Civile, la gratificazione di L. 10 per ciascuno dei soci richiamati più bisognosi; il prelevamento fatto di L. 300, in omaggio alla festa del lavoro, somma che venne distribuita il 1.o maggio a favore di soci maggiormente bisognosi, ed altre piccole elargizioni.

Fa rilevare poi che le entrate furono esigue, poichè il civanzo del Veglione Operaio, andò in favore parte della Biblioteca Popolare e parte a favore delle Cucine Economiche e di soci poveri.

E' da considerarsi poi, che anche le rate mensili dei soci furono limitate dai molti soci richiamati (oltre 50) cui a tenore dello statuto sociale art.lo 20 lettera *d*, viene sospeso l'adempimento degli obblighi e la percezione dei diritti, fino al loro ritorno.

Così il segretario presenta una entrata al 31 dicembre 1915 di lire 5056.79 con una uscita di L. 5225.91. Passivo quindi al 31 dicembre 1915 L. 169.12.

Tale perdita però non deve impressionare nè apparire inopportuna, poichè in questi tristi momenti e più ancora precedentemente, quando l'operaio si trovava senza lavoro, con scarsi mezzi di sussistenza, si è voluto concorrere col proprio obolo, a favore di tutti gli istituti locali di beneficenze, venendo così a lenire le conseguenze della miseria.

Il Consiglio accolse con piacere le spiegazioni del segretario, il quale dimostrò che il Patrimonio Sociale, ascende al 31 dicembre 1914 a lire 40 863.86.

Il Bilancio venne approvato ad unanimità.

Il presidente poi, fa conoscere come nell'ora presente il sodalizio, abbia assenti per richiamo alle armi moltissimi soci, e come tutti, anche la Società, risentano un certo ristagno di entusiasmo; propone che quest'anno siano sospese fino a tempo indeterminato le elezioni delle cariche sociali, continuando coll'amministrazione attuale, previa però approvazione dell'assemblea che sarà tenuta domenica 30 corr. anche per l'approvazione del Bilancio.

Il Consiglio ad unanimità approva la sospensione della nomina delle cariche sociali.

Si ammisero a far parte del sodalizio il sig. Moro Giovanni quale socio effettivo e i signori Busatto Giulio e Garlatti Arnaldo, quali soci contribuenti.

Infine si deliberò di non tenere quest'anno il tradizionale Veglione Operaio.

CIVIDALE

Onorare beneficando la morte della sig.ra Zanuttini. — Le numerose oblazioni pervenute a diverse istituzioni per onorare la memoria della compianta signora Cecilia Zanuttini dimostrarono il dolore della perdita della buona donna.

Al fondo Pensioni della Società operaia: Zanutto Lucia e figlia L. 5, Baccino Ruggero e Albina 5, Beltrame Umberto 5, Cassetti Nicolò 1, Zanutto Attilio 5, fratelli Deganutti 10, nob. Albini Angelo 5, Podrecca Secondo 5, Zanutto Umberto 5, Zorzenon Giovanni 5, Zanutto Giuseppe 5, cap. Daniele Camavitto 5, Less Luigi Podrecca Antonio di Antonio 5, Gregoratti Ezzelino 5, Cozzarolo Carlo 5, Lusvarghi Edoardo 5, Mani geom. Antonio 5, Mulloni Antonio 5, Cimenti Agostino 5, Deganutti Eugenio 5, Galanti Efisio Udine 5, D'Orlandi Geminiano 5. Bisattini Giovanni Udine 5, Zorzini Eugenio 5, Rieppi Antonio direttore didattico 5.

Alla Casa del popolo: Beltrame Umberto 10, Freschi avv. Saturnino 2, Nicoli G. B. 2 Stagni Alessandro 2, Cassetti Nicolò 1, Stringher Marco, Deganutti Eugenio D'Orlandi Geminiano, Strazzolini Umberto, Bier Pietro, oblazione cumulativa 6, Aviano Angelo 5.

Alla Croce Rossa: avv. Secondo Zanuttini 20, Moro cav. Felice 5, di Lenardo Odorico 5, Periz. Vincenzo 2, Strazzolini Feliciano 2.

Comit. Assistenza Civile: Di Lenardo Odorico 5, Sartogo dott. Antonio 5.

Alla Congregazione di Carità: avv. Turco Udine 2.

TARCENTO

Pro Croce Rossa. — Il sig. Burini dott. Ernesto ha versato lire 5 in morte di Luigi Moretti.

Il Comitato ringrazia.

Pro Cucina Economica. Sig.ra Erminia Stefanutti lire 10 in morte della nipotina Rita Puppatti di Faedis, Fadini Mario di Aprato lire dieci Burini dott. Ernesto in morte di Napoleone Morgante lire cinque.

Colaniz Costantino in morte di Napoleone Morgante lire 2, Coniugi Armellini Occofer in morte di Napoleone Morgante lire 2.

Il cambio per oggi è fissato in L. 123.82.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 58

Le tre figlie del conte.

Dopo qualche tempo si intese il rumore d'una porta, e una persona si avanzò, incamminandosi al letto e avvicinandosi alle cortine.

Era donna Francesca.

Il suo vestito, senza essere ricco e ricercato, armonizzava però colla magnifica bellezza di lei; era un abito da notte, largo, ondeggiante, che lasciava indovinare le forme del suo corpo; le disordinate treccie dei suoi magnifici capelli, formavano cornice al di lei volto, facendone risaltare la bellezza.

Tutto sembrava studiato per produrre effetto! non un gioiello, non un fiore, non un profumo, eppure un grande fascino si sprigionava da tutto il suo corpo.

— Dorme, — mormorò, aprendo a metà le cortine e guardando Isabella che fingeva dormire; ma ciò non basta bisogna che dorma del sonno tenace dei sette dormienti.

La baciò quindi in viso, ed Isabella finse svegliarsi.

— Ah sei tu? — le disse con voce sonnolenta; quanto hai tardato! deve essere molto tempo che dormo!

— Non sono ancora le dodici, carina mia. Ho dovuto persuadere mio marito che non era giusto lasciarti nello stato di afflizione in cui ti trovi, abbandonata, come finora, alle cure della servitù. Mi costituisco in qualità di tua infermiera. Ho saputo che da un mese ti si lascia dormire sola, assolutamente sola, e che non prendi le medicine come per l'addietro...

— E' vero, mi sento meglio.

— Pure, sorella, la tua testa arde.

— Sì, ho la febbre.

— Prendi qualche cosa che ti faccia bene.

Come vuoi, Francesca: là troverai una pozione che mi preparò la mia cameriera.

Donna Francesca si avvicinò al tavolo, trasse con precauzione la boccetta datale dal medico, ed Isabella, che stava coll'orecchio teso, credette ascoltare il rumore di un liquido che cadeva nel bicchiere.

La nuova infermiera si avvicinò al letto. Isabella senza vacillare bevette fino all'ultima goccia.

Quel liquido aveva un sapore amaro molto forte.

Isabella divenne in quell'istante un'attrice distinta. Gli occhi suoi resi immobili sembravano in lotta col sonno; si chiusero poi lentamente, la testa cadde sopra i guanciali, si aprì a mezzo la bocca che lasciò udire la respirazione facile, uniforme e prolungata, propria di chi dorme profondamente.

Donna Francesca, però, non si mostrò soddisfatta, e la scosse dapprima dolcemente, quindi con forza.

Isabella non diè segno di vita; pareva una massa inerte.

Lo sguardo della giovine sveglia si fissò con una espressione di gioia insensata sulla povera dormiente; poi la coprì con cura e chiuse le cortine, e lasciandola sola.

Allora Isabella prese la fiala tenuta nascosta, e, dopo avere tranguglato il liquore, la gettò dietro il letto e la fece in pezzi. A quel rumore improvviso donna Francesca ricomparve, e aperse le cortine.

La fanciulla dormiva d'[illegible] sonno ancora più profondo.

Francesca si avvicinò ad un specchio, si accomodò il vestito, [illegible]cese una candela e visitò il dormito[illegible], la camera e l'oratorio.

Tutte le porte erano chiuse. Regnava il più profondo silenzio: altro non si udiva che il rumore della pioggia ed il fischiare del vento.

Ritornata nel dormitorio, sollevò un'altra volta le cortine del letto: sua sorella dormiva sempre come prima. Preso un seggiolone, lo collocò vicino al letto e sedette.

L'aspettare è fastidioso sempre, ma nelle supreme circostanze, nelle quali si trovava donna Francesca, era straziante addirittura.

La munificenza dell'imperatore aveva adornato il dormitorio di un magnifico orologio appeso al muro, il cui pendolo batteva lento, grave e misurato. La lancetta dorata percorreva con moto quasi inavvertibile lo spazioso quadrante, e facea sentire più penosa la durata del tempo.

Erano le dodici e mezzo.

Francesca, coll'orecchio attento, e respirando appena per meglio ascoltare, teneva lo sguardo fisso in quella lancetta, alla quale avrebbe voluto comunicare la sua ansia febbrile.

Finalmente, una campana sonora battè i quattro quarti e più tardi la una: e prima che le vibrazioni del suono si perdessero del tutto, donna Francesca credette di ascoltare un rumore incerto, che sembrava sorgere dalla terra.

Erano passi d'una persona che saliva la scala, che toccava la porta...

Isabella ascoltava, reprimeva il respiro, e con una mano conteneva i violenti palpiti del cuore.

Chi avea palesato l'esistenza del sotterraneo? chi poteva essere colui che entrava a quell'ora?

La stessa domanda si faceva il medico, che osservava attentamente pel buco della serratura.

La porta si aperse e lasciò entrare una luce rossiccia, col favore della quale si potè distinguere un uomo che, dopo avere scambiate alcune parole con altro che l'accompagnava, si avanzava nella camera.

Quell'uomo era don Guillen de Meneses.

Riccamente vestito col suo abito di corte, sembrava si presentasse ad una pubblica udienza in palazzo. Il mantello di velluto foderato d'armellino completamente inzuppato di acqua gli cadde dalle spalle, lasciando scoperta una veste di broccato d'oro, una giubba di velluto verde con fermagli di diamanti e con maniche di raso bianco ornate di perle; portava calze ricamate in seta ed oro, sulle quali si chiudevano bianchi stivaletti di daino un poco insudiciati dalla polvere del sotterraneo, che erasi collocata sulla loro superficie bagnata dalla pioggia.

(Continua).

TRICESIMO

Adunanza del Comitato della Croce Rossa. — Ieri mattina in una sala del Municipio gentilmente concessa si riunirono la Presidenza e il Consiglio direttivo della locale sezione maschile e femminile della Croce Rossa. Fu approvato il consuntivo 1915 che si chiude con risultati assai lusinghieri.

Fu poi deliberato di indire per domenica 30 corr. alle ore 15.30 l'unione generale di tutti i soci e socie per le debite informazioni sullo splendido andamento della nuova istituzione.

Un piccolo incendio. — Stamane, si sviluppò un'incendio nel caseggiato d'abitazione di certi Anzil Angelo e Pellegrino detti Cinech, sito nella vicina frazione di Adorgnano.

Le proporzioni dell'incendio si fecero tosto allarmanti e solo mediante il pronto soccorso dei militari e della popolazione il fuoco potè essere domato. Ma aveva già distrutta l'ala contenente del fieno, un carro da lavoro ed alcuni attrezzi di proprietà di Sant Luigi, che ivi teneva in deposito.

Le cause dell'incendio sono sconosciute, ed il danno non è rilevante. Il caseggiato era assicurato.

TARCENTO

In memoria di un prode

Nella chiesa di Collerumiz si tenne una funzione funebre a suffragio e memoria del cap. Magg. Del Pin Angelo, morto da eroe sul campo di battaglia il 20 Novembre scorso.

Il bravo giovane era consigliere comunale e godeva larga estimazione.

La sacra cerimonia riuscì solenne e vi parteciparono il Sindaco avv. Candolini, autorità comunali e numerosi commilitoni qui in licenza. Dopo la messa il celebrante pronunciò un elevato discorso ispirato a sensi di patriottismo e di fede esortando i parenti e gli amici a fare volentieri a Dio il sacrificio delle loro lagrime, siccome i caduti avevano fatto a Dio il sacrificio della vita per la Patria.

A Collerumiz finora ne sono morti quattro soldati vittime del piombo nemico, di altri tre non si hanno notizie da oltre due mesi.

Parecchi sono i feriti.

Alla famiglia Del Pin rinnoviamo sentite condoglianze.

PORDENONE

Stato Civile. — *Nati.* Maschi 5, femmine 4. Totale 9.

Morti. De Nardi Giovanni di anni 1 mesi 8, Geldoni Imaelde di mesi 2, Bravin Marcella [illegible], Michelin Francesca a. 11, Michelin Anna 6, Padovan Bresin Anna 76.

Pubblicazioni di Matrimonio. Zanolini Mario con Bresin Pasqua, Brunettin Antonio con Carlot de Moret Augusta, Martel Antonio con Turchet Luigia.

Matrimoni. de Gerard Bartolomeo con Dalla Nara Antonia, Vandini Pietro con Lucchese Rosa.

BUTTRIO

Offerte all' Assistenza Civile

Il barone Elio Morpurgo deputato al Parlamento (II offerta) l. 100 Vittorio Deottti (VIII rata mensile) 10.

La consegna della medaglia alla vedova del capitano Benedetti

Di Libero Benedetti, friulano, tenente valoroso in Libia, capitano valoroso nel Trentino, scrittore apprezzato (pubblicò un volume su «Calvi e il Risorgimento italiano» di cose militari e nostro collaboratore, morto per la Patria, abbiamo scritto più volte. Alla sua memoria fu assegnata la medaglia d'argento al valore militare. Domenica, in Padova, nella grande sala del Palazzo della Ragione, questa invidiata testimonianza di onore e di gratitudine della Patria fu consegnata alla vedova di lui, signora Maria Vallini che si recò a riceverla accompagnata dalla figlia di pochi mesi.

Il generale Severi, nel consegnare la medaglia alla signora, le disse:

«Possa questa attestazione sovrana lenire, o signora, il vostro dolore. Sia essa talismano per la vostra tenera creatura, ora incosciente, ma che trarrà un giorno da questo ricordo legittima soddisfazione e legittimo orgoglio».

Il sindaco co. Ferri ha tessuto gli elogi del valoroso estinto.

«Di nobile esempio — egli disse — per singolare coraggio e per fermezza di carattere fu sul campo dell'onore il capitano Libero Benedetti, come testè abbiamo udito affermare nella motivazione del reale *motu proprio* che conferisce alla memoria del prode caduto la medaglia d'argento al valor militare.

A questo singolare coraggio, a questa magnifica fermezza di carattere che il Re nostro volle premiare, noi tutti, o signori sentiamo di dover rendere, non un convenzionale ossequio, ma l'intimo, profondo fervidissimo omaggio che ogni cuore italiano vuol prestare a chi, in misura tanto cospicua, seppe essere benemerito della Patria.

E veramente di incondizionato altissimo omaggio è degna la memoria del capitano Libero Benedetti; di Libero Benedetti nobilissima figura di soldato, il quale il 19 del decorso luglio sul Col di Lana, guidando la compagnia all'assalto di formitabili posizioni avversarie, rimaneva colpito gravemente al petto, e piegato ma non domo, con nobili ed elevate parole, ispirate dall'animo fortissimo e dal grande entusiasmo per la santa causa per cui lottava, incuorava i suoi prodi a perseverare imperterriti nel difficile assalto, e cadeva, ferito a morte da un secondo colpo nemico quando già, con ammirevole sforzo, era giunto sui trinceramenti austriaci.

Fine gloriosissima, questa, del prode capitano, fine che, con l'infondervi un sereno sentimento di nobilissimo orgoglio, deve pur apportare qualche conforto agli animi, a buon diritto angosciati, della giovane dolentissima sposa e degli affezionati parenti di lui che volonteroso alla patria donò tutto se stesso...»

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

«A sud del fiume Chis[illegible] abbiamo completamente annientato un forte distaccamento turco.

Nella regione di Melazghert, la nostra cavalleria ha impegnato un combattimento con grandi forze curde ed ha loro preso seicento capi di bestiame.

In Persia

«In Persia a sud-est di Hamadan il nemico ha fatto tentativi di avanzare verso la gola di Kandelian, ma è stato respinto. Le nostre truppe hanno occupato la città di Sultanabad. Il console tedesco che si trovava in questa città ed un distaccamento da lui reclutato fra la popolazione persiana sono fuggiti». (Stef.)

Fronte nord-orientale

Scaramuccie e bombardamenti al nord, nel settore, di Riga, fra russi e germanici, combattimenti aspri quotidiani fra russi ed austriaci nella Volinia, nella Galizia, nella Bucovina. I russi attaccano le linee austriache ogni giorno, violentemente.

Fronte occidentale

Le notizie più interessanti, riguardano sempre i combattimenti aerei.

Una squadriglia di sette velivoli francesi lanciò una ventina di granate sugli accampamenti tedeschi di Houthulst e Mittelkerke (nel Belgio).

Nella giornata del 23 due gruppi di areoplani francesi (in totale 24 apparecchi), bombardarono la stazione e le caserme di Metz. Caddero 130 granate sugli obbiettivi designati da areoplani di bombardamento, che erano scortati da due squadriglie di protezione. I piloti di queste ultime impegnarono, durante il cammino, dieci combattimenti con «Fokker» e «Aviatik». (Stef.)

La nostra guerra continua con piccole azioni fortunate.

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 23 Gennaio 1916 — Bollettino N. 242.

In valle Lagarina, nella giornata del 22, si ebbero fortunate azioni offensive della nostra fanteria sulle pendici a nord di Mori.

Nella zona di riva sinistra dell'Adige il nemico aprì un fuoco intenso di fucilerie e di mitragliatrici contro le nostre posizioni sulle propaggini settentrionali di Zugna Torta, senza però pronunciare alcun attacco nè arrecarci danni.

In valle di Sexten, il giorno 23, la nostra artiglieria bombardò Moon, scacciandone le truppe nemiche che l'occupavano.

L'attività dei nostri nuclei nemici di fanteria nella conca di Plezzo e nel settore di Tolmino tenne in continuo allarme il nemico e l'obbligò a sospendere i lavori di rafforzamento. Furono anche colà presi alcuni prigionieri.

Nel pomeriggio di ieri, batterie nemiche dalle falde settentrionali del monte San Michele aprirono improvviso fuoco contro le nostre posizioni di Monte Fortin, a nord-est di Gradisca. Ma rapido ed intenso concentramento di fuoco delle nostre artiglierie e dai settori circostanti in meno di un quarto di ora costringeva le batterie nemiche al silenzio.

Generale CADORNA.

LE NOTIZIE DELLA GUERRA

Antivari, Dulcigno, Scutari occupate dagli austriaci

Questo è il fatto saliente, non inaspettato anzi prevedibile e previsto, del quale parlano i telegrammi d'oggi. Non sarà un saldo e continuato possesso, che turberebbe ancor più la nostra situazione politica e commerciale nell'Adriatico; ma frattanto, l'Austria ha raggiunto, nel settore serbo-montenegrino, le sue aspirazioni più larghe.

Monastir bombardata

Salonicco — Una squadriglia di aeropiani francesi bombardò Monastir, cagionando importanti danni alla stazione e distruggendo un deposito di munizioni. Stef.

Disastrosa ritirata turca nell'Armenia

Strade seminate di cadaveri

PIETROBURGO, 24 — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: «Fronte del Caucaso. — La precipitata ritirata dei turchi nella regione di Erzerum continua. In molte località continuiamo ad impadronirci di munizioni di artiglieria, di viveri, e di materiale telefonico.

I nostri elementi che inseguono il nemico, si avanzano sulle vie seminate di cadaveri congelati di ascari. In ogni luogo abitato vengono fatti grossi nuclei di prigionieri.

Una nostra centuria, giunta sulla fronte del Caucaso dalla Manciuria, ha incaricato un mezzo squadrone di Savari e tre compagnie di ascari che difendevano un villaggio ed ha sciabolato una parte dei turchi, facendo gli altri prigionieri.

ULTIMA ORA

Francia e Italia riaffermano a Milano la loro intima unione di sorelle.

Fu iermattina inaugurato a Milano nel salone delle macchine delle officine Ricordi, in viale Lombardia, l'ospedale, donato dalle città francesi alla Croce Rossa Italiana. Intervennero alla cerimonia solenne molti deputati e senatori, rappresentanze delle amministrazioni locali e delle istituzioni di assistenza pubblica autorità militari, signore, signorine, operai dello stabilimento; la rappresentanza di Francia; l'on. ministro Barzilai.

Il comm. Tito Ricordi iniziò la serie dei discorsi dicendo tutta la sua soddisfazione di associare il nome del suo stabilimento a quest'opera di fratellanza. Saluta gli ospiti illustri. Il rappresentante del nostro governo, i benefattori dell'ospedale e tutti gli intervenuti. Termina con un saluto al Re Vittorio Emanuele e con il grido di viva la Francia, viva l'Italia!

Quindi l'on. Pichon esordisce dicendo che la Francia spera estendere di più la sua opera di fratellanza verso l'Italia, sua generosa alleata. Ringrazia il comm. Ricordi che ha dato al progetto tutto sua intelligenza o cooperazione; porge vivi ringraziamenti all'on. Luzzatti dalla Croce rossa italiana; e termina con l'inno alla grandezza della città di Milano e col grido di viva Milano, viva l'Italia, viva la Francia.

Il presidente del consiglio, municipale di Parigi sig. Mithouard, dopo aver reso omaggio all'on. Barzilai dice:

— Poichè avete scritto il nome di Parigi sulla parete di una di queste sale, io mi credo autorizzato a portare i saluti ed i ringraziamenti della città di Parigi alla città di Milano. L'oratore rievoca la visita dei Reali d'Italia a Parigi e le altre manifestazioni italo francesi, per affermare la grande simpatia dell'Italia per la Francia. Il discorso fu interrogato spesso da applausi e da approvazioni.

Prende quindi la parola il presidente della Croce Rossa Italiana, conte della Somaglia, che si sente doppiamente onorato di portare il fervido ringraziamento della santa milizia — perchè al di sopra degli stemmi che ornano le bianche corsie aleggia un patto meravigliosamente bello, che la storia ha riconsacrato.

— Eccellenza! — egli chiude. — Rivolgo alla sorella armata, alla Francia pronta a seguirci nell'opera di pace siccome negli apprestamenti vittoriosi di guerra al di là dei confini supremi delle Alpi e dei mari, un saluto commosso. Ne saprei disgiungere un pensiero devoto e riconoscente al primo soldato d'Italia, che fra i suoi valorosi soldati fu due volte riconsacrato sovrano, per l'ardimento e il valore che ci fa orgogliosi del gran nome sabaudo. Evviva il Re! » (*Applausi vivissimi*).

Ultimo, sorge il ministro Barzilai, che si dice fiero di adempiere all'incarico avuto dal governo di salutare gli ospiti la santa milizia della Croce Rossa e tutti coloro che ebbero l'iniziativa di questo ospedale e che l'aiutarono a realizzarsi.

Egli, ricordati gli sforzi nel passato compiuti dagli uomini migliori delle due nazione per dissipare le diffidenze; ricordati i tentativi dell'Italia due volte fortunati per impedire lo scatenarsi della guerra che i due imperi centrali volevano; soggiunge che, l'Italia, quando fu palese che la pace voluta da quegli imperi era sinonimo d'intollerabile sopraffazione, riprese il filo della sua tradizione, rifiutò la complicità delle meditate aggressioni e si schierò coi popoli che combattevano per la propria indipendenza, per la propria libertà.

Abbiano tutti questi popoli, unitisi per far argine alla furia devastatrice, un solo scopo: fiaccare ed esaurire il nemico, sventandone i piani con azioni coordinate simultaneamente, capaci di trarre ogni maggiore rendimento dalla nostra incontrastabile supremazia di risorse finanziarie, economiche, umane.

Il suo discorso fu spesso interrotto da entusiastici applausi, ed alla fine salutato da una grande ovazione.

Alle 13, nel ristorante Cova, banchetto, in onore del ministro Barzilai.

Allo spumante il conte della Somaglia diede lettura del seguente telegramma inviato dalla Duchessa Elena d'Aosta:

«Col pensiero e col cuore, con fiducia e con riconoscenza, sono con loro in questo giorno di affermazione dei sentimenti di unione delle due nazioni sorelle, a sollievo di chi, con fede ed onore, tutto diede ai sacri ideali della patria.»

. . .

Nel pomeriggio, la missione francese si recò a visitare l'ospedale donato dalla Colonia francese residente in Milano, alla Poliambulanza di Via Arena, ove hanno fatta una rapida visita a varie sale che danno ricovero a circa 200 fra soldati ed ufficiali feriti. Due soli, i discorsi: dell'on. Barthou e del friulano on. Gasparotto.

Gli ex ministri francesi, nel congedarsi hanno lasciato una cospicua somma a favore dell'ospedale.

Seguirono altre visite ed un the in onore degli ospiti con altri brindisi.

La conferenza dell'on. ministro Barthou

grandiose, commoventi dimostrazioni

MILANO, 23 Alle ore 21 il teatro Dal Verme presenta uno spettacolo veramente imponente, grande essendo l'aspettativa per la conferenza dell'on. Luigi Barthou. Gremiti i palchi e le poltrone, rigurgitanti la platea e la galleria, affollatissimo il palcoscenico, dove attorno al tavolo dell'oratore prendono posto le autorità. Numerosissimi, tra queste, i senatori e deputati. Molti prendono anche posto nelle poltrone e nei palchi. Fanno corona le bandiere e gli stendardi di numerose associazioni politiche. Presta servizio la musica del 68 fanteria. I palchi sono adornati con bandiere italiane e francesi.

Alle ore 21 fanno il loro ingresso in teatro i signori Barthou, Pichon, Jenouvrier e Mithouard accompagnati dai consoli Harizmands e Noton e dagli altri personaggi francesi che li hanno accompagnati a Milano; e il ministro Barzilai, accompagnato dal commissario civile senatore marchese Cassis e dalle altre autorità. La musica intona la marsigliese. Il pubblico sorto in piedi acclama. Dai palchi le signore gettano fiori sul palcoscenico. Subito sono eseguite la marcia reale e l'inno di Garibaldi e l'entusiasmo si rinnuova. Il momento è solenne commovente, indescrivibile.

L'on. Barthou è visibilmente commosso; egli si stringe il capo tra le mani, come sorpreso dalla grandiosità della manifestazione che si protrae per parecchi minuti.

Il saluto agli ospiti.

Sono le 21.15 quando il senatore Salmoiraghi si dice orgoglioso di presentare al pubblico gli illustri ospiti francesi e fra questi l'oratore di questa sera. — Questi rappresentanti francesi, egli dice, appartengono a tre diversi partiti politici; ciò che dimostra quanto in Francia sia stata compresa la necessità dell'unione di tutti i partiti per la causa comune. Manda anche un saluto all'on. Barzilai, saluto accolto da un lungo applauso; e dopo un saluto all'esercito, termina al grido di Viva la Francia, cedendo la parola all'on. Barthou che inizia, accolto da una grande acclamazione, la sua conferenza sulla unità morale della Francia.

LA CONFERENZA

L'esordio

Egli esordisce dicendo che lo spettacolo magnifico di questa sera, in cui vibra l'anima italiana, lo ha profondamente commosso. Ogni parola di ringraziamento è impari alle accoglienze che ha ricevuto a Milano. Egli ricorda la grande amicizia da lui sempre nutrita per l'Italia, amicizia che in lui rimarrà inalterata anche nell'avvenire. Esalta quindi la città di Milano nelle sue tradizioni, nella sua iniziativa, nel suo avvenire; e ne ricorda la generosa parte presa la vigilia della dichiarazione di guerra alla diffusione di quell'idea nazionale che è stata la spinta all'entrata in campo dell'Italia. Saluta quindi l'on. Barzilai ed estende il saluto a tutti gli uomini del governo italiano ed al loro presidente on. Salandra. Termina il suo commosso esordio ricordando con parole piene di entusiasmo l'eroismo del Re d'Italia e la pietà della Regina.

Perchè la Francia fu trascinata alla guerra

Entra quindi nell'argomento della sua conferenza e rievoca tutta la storia politica francese di questi ultimi tempi per dimostrare che la Francia mai volle turbare la pace europea e che ha subito la guerra perchè alleata della Russia. La Francia non aveva fatto sua la massima tedesca, che i trattati, quando non convengono, si stracciano; e allora ecco l'ammirabile spettacolo della unione di tutti i francesi per la difesa del proprio diritto e del proprio territorio. Illustra ampiamente questo concetto con parola rapida, commossa, calorosa tenendo sempre incatenata l'attenzione del pubblico, che interrompe spesso l'oratore con approvazioni ed applausi l'allusione al Belgio provoca una grandiosa manifestazione.

Afferma la grande fede della Francia intera nella vittoria, per cui nessun sacrificio sembra eccessivo ai cittadini di ogni ceto, di ogni classe e di ogni partito. Esalta l'eroismo del soldato francese, di cui (dice) la fiducia cresce in ragione della sua prossimità alle linee nemiche. Termina rivolgendosi all'Italia, entrata in guerra quando la vittoria degli alleati pareva incerta, entrata in guerra per la sua integrazione nazionale e per la difesa del diritto: e dice: — Noi siamo insieme oggi per la guerra e per la vittoria; saremo insieme domani per la pace e per la civiltà!

Sono le 23 quando l'on. Barthou termina la sua conferenza. Pronuncia quindi un breve discorso applauditissimo il sen. Janouvrier. (Stef.)

Breve discorso dell'on. Barzilai

Viene quindi insistentemente invitato a parlare l'on. ministro Barzilai. Egli infine si alza e il pubblico lo saluta con un imponente ovazione.

L'on. Barzilai dice che dopo quanto hanno detto splendidamente Barthou e Janouvrier, nulla avrebbe da aggiungere circa i dolori sofferti, la vittoria auspicata, la vittoria sicura. Esalta le virtù d'ingegno e di cuore di Luigi Barthou, celebra il patriottismo della Francia che aveva fatto della pace un apostolato nel mondo e che, provocata, serenamente e fieramente rispose:

— Noi, dice il ministro, avete l'invasione nemica in atto; noi l'avevamo in minacce permanenti, ed essa ci costringeva ad una politica contraria a le nostre aspirazioni, ai nostri sentimenti. L'oratore esprime infine la convinzione che da questa guerra uscirà di fatto l'unione fra la Francia e l'Italia; ma saremmo assillati da un rimorso se non giurassimo di ricondurre nei loro territori i serbi e i belgi, liberandogli da ulteriori minacce e sopraffazioni.

Il breve discorso del ministro Barzilai, interrotto sovente da applausi fragorosi, è salutato alla fine da una ovazione interminabile.

Il teatro si sfolla poco prima di mezzanotte. (Stef)

Le accoglienze di Lione al Re del Montenegro

LIONE, 25. Il Re di Montenegro è arrivato alle 5 pomeridiane di ieri. Egli è accompagnato dal Principe e dalla principessa ereditari, dal principe Pietro nonchè da sette ufficiali della sua propria guardia. Una sezione di fanteria rendeva gli onori nell'interno della stazione. Appena giunto il treno reale il Prefetto del Rodano è salito nel vagone insieme col generale d'Amade, con il senatore Herriot, col sindaco, col governatore militare di Lione; con il console d'Italia e coll'incaricato d'affari del Montenegro.

Il Prefetto del Rodano ha salutato il Re a nome del Presidente della Repubblica e gli ha espresso gli auguri del benvenuto del governo. Il Re, avendo ai lati il Prefetto e il Generale d'Amade, ha attraversato la stazione, mentre le truppe gli rendevano gli onori. Nel cortile esterno della stazione erano schierati una compagnia di fanteria e un mezzo squadrone di corazzieri. I tamburi hanno suonato la marcia al campo all'arrivo del Re, che ha desiderato di passare in vettura dinanzi alle truppe.

Il Prefetto del Rodano ed il sindaco di Lione hanno condotto il Re al Grand Hotel, ove si trovava la famiglia reale del Montenegro.

Il Re ha incaricato il prefetto di presentare al presidente della Repubblica ed al governo francese i suoi ringraziamenti per l'accoglienza fattagli, che gli è riuscita molto gradita.

La folla addensatasi innanzi alla stazione e nei dintorni dell'albergo, ha fatto un'ovazione al passaggio del Re del Montenegro. (Stef.)

La Germania dispettosa

ZURIGO, 25. Si ha da Monaco: Le «Muenchner Nachrichten» dicono che il servizio dei pacchi postali con la Grecia è sospeso sino a nuova disposizione.

I capponi di S. M. Apostolica si beccano fra loro.

ZURIGO 25. = Si ha da Vienna: La federazione tedesco nazionale, in assemblea generale, espresso la propria indignazione per le offese recate da Geza Polonyi deputato col suo discorso alla Camera ungherese, nel quale, parlando delle terre alpine, disse che le loro truppe non vanno alla fronte, dove invece si mandano soldati ungheresi come accadde a Doberdò.

Anche i comuni alpini protestarono contro il discorso di Geza Polonyi.

I deputati czechi Choc, Burzival, Vojna sinora domiciliati a Praga, trasferironsi a Vienna, per consiglio (?!) dell'autorità politica. A Vienna si trovano altri deputati czechi. (Stef.)

La posizione di Re Nicola dal punto di vista Germanico.

AMSTERDAM, 25. Si ha da Colonia: «La Koelnische Volkszeitung» riassume così il suo punto di vista, circa la situazione del Montenegro: «Dunque noi ed i nostri alleati dobbiamo considerare i montenegrini come nemici. La partenza del re per Lione è chiaro indizio della sua intenzione di non concludere la pace colle potenze centrali. Con tale fatto il re Nicola rinunzia ad ogni libertà politica e di azione, e lega per sempre la sua sorte a quella della Quadruplice Intesa. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Nella notte dal 22 al 23, uno dei nostri aeroplani bombardò la stazione, la caserma e i doks di Dover.

BASILEA, 25. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale: Fronte occidentale: viva attività dell'artiglieria e degli aviatori, dalle due parti. Una squadriglia nemica lanciò bombe su Metz. Un aeroplano di questa squadriglia fu abbattuto in combattimento aereo e gli aviatori fatti prigionieri. I nostri aviatori bombardarono la stazione e stabilimenti militari dietro la fronte nemica. In questa occasione ebbero il sopravvento in una serie di combattimenti aerei.

Fronte orientale: al nor di Dunadurd un treno russo fu incendiato dalla nostra artiglieria. Fronte Balcanica: una squadriglia di aeroplani nemici, partita dal territorio greco, bombardò Monastir. (Stef.)

Vittoria inglese sui Senussi

LONDRA, 25. (ufficiale) La Colonna del generale Wallace, il 23 con attacco il campo dei senussi disperse il nemico L'accampamento fu incendiato. Mancano particolari.

Come procede il disarmo nel Montenegro

BASILEA, 25. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice che iersera fu occupata Scutari di Albania. Alcune migliaia di serbi che formavano la guarnigione della piazza, si ritirarono verso sud. Nella giornata di ieri, le nostre truppe entrarono pure a Niksic, Danilowgrad e Podgoritza. Il disarmo del paese si effettuò finora senza incidenti. In alcuni punti, distaccamenti montenegrini deposero spontaneamente le armi per poter tornare alle loro case. In altre località, la maggior parte degli uomini disarmati preferirono diventare prigionieri di guerra, piuttosto che tornare alle case loro. (Stef.)

PORDENONE

Bomba che ferisce due persone

Il soldato in licenza Antonio Busetto di Fortunato abitante in Borgo Meduna, mentre smontava una bomba austriaca che aveva seco portato per memoria dal fronte, ne provocò l'esplosione rimanendo gravemente ferito alla faccia e alla mano sinistra Anche la di lui madre rimase leggermente ferita.

Il soldato fu accolto in questo Ospedale Militare.

Cronaca Cittadina

Per il Prestito Nazionale

Le sottoscrizioni

Ieri alla Banca d'Italia vi fu gran ressa di sottoscrittori. Alle 3 di questa notte, il ... della Banca ... al lavoro per la ... z ... generale di tutte le sottoscrizioni e riassunto complessivo della giornata, durante la quale si effettuarono sottoscrizioni per oltre 4 milioni di lire.

Oggi 25, ultimo giorno in cui i sottoscrittori godono del beneficio dell'abbuono degli interessi 5 per cento decorrenti a loro favore sui titoli che sottoscrivono sono state prese disposizioni alla Banca d'Italia perchè il servizio di Cassa col pubblico sia protratto fino alle ore 18 (6 pom.) e perchè le operazioni siano nel migliore modo agevolate e affrettate.

L'elenco delle sottoscrizioni di ieri alla Banca d'Italia comprende L. 800 mila del Banco A. Ellero e C. di Pordenone, per sè e per i suoi amici clienti tra cui notiamo: avv. Arturo Ellero in proprio, cav. G. Rieter, filatura Makò, cav. Enzo Chiaradia, sig. Ter. Rubini-Cacitti, sigg. Brascuglia.

La banca di Pordenone ha portato la sua sottoscrizione da L. 600 000, come fu prima annunciato, a lire un milione, compresa la sottoscrizione dei suoi aderenti e particolar merito ne va al presidente dell'Istituto cav. Maraglio ed al direttore Tommasi.

La Ditta Giuseppe De Carli ha riversato sottoscrizioni di suoi clienti per L. 150.000.

L'impresa Costruzioni Vittorio Sepuleri di Bagnaria Arsa, ha sottoscritto per L. 50.000.

Per mezzo della Banca Mutua Popolare Cooperativa di Latisana, il comm. Zuzzi ha fatto una sottoscrizione di L. 150 000 e la sottoscrizione complessiva dell'Istituto si ritiene raggiunga le l. 800.000. Ne va dato merito al presidente comm. Zuzzi ed al direttore Tavagni.

Il sig. Giovanni Marchesini, sindaco di Grado, ha sottoscritto lire diecimila.

Il Cotonificio Morganti di Piovega di Gemona, ha sottoscritto per L. 100.000 direttamente presso la Banca d'Italia.

Avendo lo stesso Cotonificio sottoscritto, come ieri pubblicammo L. 150 mila presso la Banca Commerciale la sottoscrizione complessiva della Ditta Morganti ammonta a un quarto di milione.

* * *

Tra le sottoscrizioni raccolte a Udine crediamo segnalare quelle: dell'amm. delle guardie di città, soc. udinese case popolari, della fabbr. Perfosfati, Cassa Rurale di Fagagna, sigg. Tullio Francesco Giovanni e Pietro; ing. Fachini ecc.

Alla Banca Commerciale notiamo due sottoscrizioni di 60.000 lire effettuate da persone che desiderano serbare incognito.

Il Consorzio di difesa della sponda destra del Torre, di cui è presidente il Senatore A. di Prampero, ha ieri deliberato di investire notevole parte dei ... depositi al Prest. nazionale.

La proroga delle sottoscrizioni

La *Stefani* comunica un decreto luogotenenziale con cui, per rendere più agevoli le sottoscrizioni al Prestito Nazionale, specialmente fra gli abitanti dei comuni lontani dai centri urbani, come ne fanno domanda numerose rappresentanze, il termine per la sottoscrizione è prorogato fino a tutto il 1.o marzo 1916

Per le sottoscrizioni ricevute col relativo versamento entro il giorno 31 gennaio i sottoscrittori non hanno obbligo di aggiunta di interessi.

* * *

La Direzione della Banca Commerciale, sucursale di Udine ci scrive:

Constandoci essere credenza di molti che le sottoscrizioni al Nuovo Prestito Nazionale 5 0/0 effettuate presso gli sportelli di questa filiale della Banca Commerciale Italiana vengano poi passate alla Direzione Centrale a Milano; teniamo a rendere noto che *tutte* le somme presso di noi sottoscritte vengono riversate *senza eccezioni* presso la locale Banca d'Italia, dimodochè esse figureranno nell'importo globale delle sottoscrizioni raccolte nel Friuli.

Il solenne giuramento dei ragazzi esploratori

Domenica mattina, al Teatro Minerva, si svolgerà la solenne cerimonia del giuramento dei nostri simpatici ragazzi ... e ... offerta dalla ...

Parlerà l'on. Girardini, quale Presidente del Comitato direttivo, ed oratore ufficiale sarà l'egregio prof. D. l Piero del nostro Liceo. Madrina della bandiera sarà la nobildonna Bona Luzzatto, che tanto a cuore presa la protezione gentile del corpo dei nostri esploratori.

Ricordare qui le benemerenze di questi ragazzi, che tanto giovano alla causa patriottica colle loro premurose prestazioni specialmente verso i militari feriti, sarebbe fuor di luogo poichè tutti abbiamo potuto ammirarli nella loro opera intensa svolta durante i periodi più culminanti dell'epica lotta che si sta svolgendo nei vicini campi di battaglia

Ricordiamo invece questa loro prima festa, questo loro battesimo, perchè il pubblico si prepari ad accorrere numeroso per rendere più solenne quest'affermazione del Corpo udinese degli esploratori, che ha tanto bene meritato della simpatia e, diremo anzi, della gratitudine cittadina.

Cartoline e strenne per i nostri feriti

L'egregio cav. Domenico Longo proprietario dell'apprezzato stabilimento tipo-litografico Longo di Treviso, ha con pensiero patriottico e gentile, offerto, a mezzo di persona amica, 4000 cartoline illustrate e 2000 strenne di guerra ai valorosi soldati degenti nei nostri ospedali.

Cartoline e strenne, eseguite con grande perizia tecnica, sono state distribuite a mezzo delle gentili visitatrici del nostro benemerito ufficio notizie negli ospedali di Udine ed in qualcuno della provincia, e sono graditissime ai nostri soldati che hanno specialmente apprezzato il bello ed utile Atlante, opera di Pietro Tiepolo ricco di 12 carte geografiche che è ispirato a sensi di alto patriottismo.

L'Ufficio Stampa destinato a dieci corrispondenti dei principali giornali italiani e quattro dei giornali esteri, ha la sua sede nel Palazzo Mantica, in via Daniele Manin. Già parecchi corrispondenti sono arrivati e l'ufficio ha preso a funzionare.

Nel soffitto del Duomo si è manifestata una screpolatura all'intonaco della navata di mezzo a pochi metri dalla porta principale. Una porzione di detto intonaco è crollata domenica notte e i rottami furono rinvenuti ieri mattina sul pavimento, dai santesi che aprivano il tempio. La superfice dell'intonaco distaccato dalla volta è in forma ovale, di poco più di un metro quadrato. Lo spazio di chiesa sotto il soffitto danneggiato fu per parecchi metri isolato e chiuso con un recinto di banchi.

Del fatto fu avvertito l'Ufficio Tecnico municipale e verrà eretta una impalcatura per provvedere agli opportuni restauri.

Gli arresti per la rissa di via Rialto. Abbiamo dato ieri i particolari della rissa avvenuta la notte di domenica in via Rialto; rissa in cui l'orologiaio Carlevaris rimase ferito da una coltellata al capo. Gli arrestati per tal fatto sono tre giovani pregiudicati e cioè i fratelli Lorenzo ed Erminio Bon e certo Ernesto Negrini di Angelo, Il primo sarebbe il feritore, e gli altri due i suoi complici. Furono tutti e tre passati alle carceri.

Fra libri e giornali

Il mondo. Sommario de N. 4, Anno II. Sempre maggio fortuna arride alla grande rivista popolare illustrata della Casa Editrice Sonzogno «Il Mondo», che anche col numero 4, uscito ieri offre ai lettori uno dei più interessanti sommarii, di cui ricordiamo soltanto:

Nel testo: Palmi di naso, di Lorenzo Ruggi — Fra la cronaca e la storia: Per parlare della guerra, di Innocenzo Cappa. — Prima e dopo, del senatore Ettore Ponti. — Ricordi di Maeterlinck, di Paolo Buzzi. — La guerra Europea, di Z. — Teatrino, novella di A. De Stefani. — Il mondo e la scienza, di Savorgnan di Brazzà. — Amilcare Cipriani ai suoi elettori milanesi di ieri. — Rivista di eleganza, di A. della Porta. — Conosci te stesso!, il grafologo. — Per un Natale di guerra», musica di Leopoldo Mugnone (concertina).

Fra le illustrazioni: Il duca d'Aosta, ed i generali Cadorna, Porro e Zuppelli, durante l'azione su Gorizia, avvistano un aeroplano nemico. — Attraverso gli scacchieri della guerra europea, 4 fot. — Rivista di eleganza, 2 fot. — Artiglieria da montagna in cammino. — La vita risorta nei paesi distrutti di Abruzzo, 2 fot. — Una trincea austriaca sul San Michele. — Il così detto villaggio Calabria sul San Michele. — Panorama del San Michele. — Il duca d'Aosta e dodici generali in trincea. — Il generalissimo Cadorna e Porro in aeroplano. — Cadorna arringa i soldati che vanno in trincea. — Una ispezione di Cadorna ad un accampamento nelle linee avanzate. — Le navi italiane in vista delle rive albanesi, 2 fot. — Teatrino, «3 disegni di Ventura.» — La bandiera francese sventola sull'Achilleion. — Il cardinale Mercier è giunto a Roma. — Amilcare Cipriani. — L'ora che si vive nell'affrettata vicenda del mondo, 5 fot.

Ogni numero cent. 25, l'abbonamento annuo L. 12.50.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 2287.21

Domenico Missio in morte di Ennio Buri 2.—

In morte di Virginio Galanti: Gallussi Massimino 1, Mattioni Vincenzo 1, Pittaro Giuseppe 1, Pittaro Antonio 1, Tempo Ugo 1, Del Bianco Carlo 1, Zamparo Federico 1, Romeo Frassinelli 0.50, Tulisso G. B. 1, Del Bianco Giuseppe 1, Pellegrini Filomena 1, Sponghia Alberto 1, Re Lodovico 1, Comas Gius. 1 13 50

Pestetti Guido 1, D'Este Giovanni 1, Burra Enrico fu Antonio 1, Bulstti Anacleto 1, Bissattini Giovanni 1, Travan Italico 1, Cardoni Riccardo 1, Luigi Lazzaroni 1, 8.—

Famiglia Raiser in morte di Ennio Buri 5.—

Giansimo Pannilunghi 40.—

Ditta A. Trebbi e A. Colutta in morte Luigi Moretti 5.—

2360.71

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 28.465 24

Giacomo Madrassi quota di gennaio lire 20, Rina Micco ved. Moretti, anche per la minore figlia Luigia-Anna in omaggio alla memoria del compianto ed amatissimo marito e padre Luigi Moretti lire 100, N. N. 13 60. famiglia Sottocorona in morte di Ennio Buri 5, mediante la «Patria del Friuli» 7.

Totale lire 28.610.84

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Zandonella Giovanni all'ospedale militare centrale L. 5.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Compagnia Renzi Gabrielli

Ieri nel pomeriggio la replica delle «Avventure di Scherlock Holmes» richiamò al Minerva gran folla che presiò vivo interesse allo svolgersi delle drammatiche e forti situazioni ed applaudì calorosamente il cav. Renzi, la sig. Trofferelli e gli altri valenti artisti.

Ieri sera si diede il dramma del senatore Arnaboldi «Caterina II imperatrice di Russia» Di questo lavoro già la critica ha dato il suo giudizio ed il pubblico nostro lo confermò seguendo con attenzione la trama del dramma che si impernia sul colpo di stato della czarina per togliere il potere a Pietro III, che l'autore presenta come un despota degenerato, un fantoccio incosciente e caparbio.

Non entriamo in dettagli sulla fedeltà storica e sul modo con cui l'azione è svolta; diremo soltanto che se l'argomento è trattato con scene vigorose, manca però nel dramma quello slancio passionale che dà vita affettiva ai personaggi. Il pubblico diede, specie alla fine, segni di stanchezza.

L'esecuzione fu quanto mai accurata e si devono ad essa gli applausi con cui il pubblico numerosissimo ed eletto salutò la fine di ogni atto.

Lina Gabrielli colla sua arte fine e signorile fece del suo meglio per dare alla figura di Caterina II la passione e la potenza di ribellione di fronte al contegno dell'imperiale consorte.

Il cav. Renzi fu un capitano delle guardie degno della sua fama di artista valoroso, ma la sua parte ben pochi mezzi gli concedeva per emergere come si merita.

Le signore Trofferelli, Barontini e Circolo, il D'Elsei, che interpretò con sobrietà la non facile parte di Pietro III, il Riva, il Garavaglia e tutti gli altri attori, contribuirono a sostenere le forti del dramma.

Meravigliosa per ricchezza di costumi e di scenari, la messa in scena.

Oggi alle 17 «Sullivan» commedia comica sentimentale in 4 atti di Melesville; alle 20.45 «Il ratto de le Sabine» commedia brillante in 4 atti di Moser.

TEATRO SOCIALE

La Boheme

Questa sera terza rappresentazione dell'opera di Pucini: «La Boeme.»

Domani serata popolare con le opere «Cavalleria rusticana e Pagliacci».

Quindi prima serata d'onore del tenore Egidio Cunego.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa notte, in tarda età, spirava serenamente

Sbuelz Costantino

I figli, e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 26 alle ore 9

Colloredo di Prato 25 Gennaio 1916

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forni di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospizio 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Ueo L.1t) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 21 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 3 — Parigi 14 Rue Tardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7 in pagina ... L. 0. ... 1.50. ... si assumono ... la



SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina doreale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



GRATIS ai cortesi lettori de *La Patria del Friuli* che ci ritorneranno questo avviso col proprio preciso indirizzo (in busta affrancata con cent. 5) spediremo subito 10 cartoline a colori del presente bozzetto allegorico.

SOCIETA' VILLACABRAS, Corso Torino, 53, Genova.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

ar compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

Mamme!

Per l'alimentazione dei vostri bambini usate sempre la

CREMA FOSFATA DEMA

che è una delle migliori farine alimentari.

E' prodotto prettamente **Italiano**, e per il suo alto potere nutritivo e facile assimilazione venne adottato nei principali ambulatori e Ospedali infantili del Regno.

Trovasi in tutte le farmacie e droghe·rie

Le scatole essendo di latta sono indicatissime per la spedizione dell'alcool solido indispensabile, in questa stagione, ai nostri soldati al fronte.

Consegnare le scatole vuote agli Uffici proposti.

STITICHEZZA e sue conseguenze CURA RAZIONALE GUARIGIONE con i

GRAINS DE VALS

... Si vendono in tutte le Farmacie d'Italia. ... L. 1.50 ...

STITICHEZZA — GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola.

IL FOSFO-STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

tri onfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Tizzarelli* a quello del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di *urastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi* ... *Convalescenti per qualsiasi morbo.*

Trovasi in tutte le Farmacie

AVVISI ECONOMICI

(5 centesimi la parola).

Chi cerca o desidera affittare stanze rivolgersi al sig. D'Amore Clemente Via Poscolle 69 Udine.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucc

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 fls coi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

Offriamo - - - -

Termometri Clinici

.. massimali al minuto ..

Cadauno L. 4.25 franco di porto nel Regno

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI e C. MILANO — Via S. Paolo N. 11

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.

Esaurimento Nevrastenia Malinconia Epilessia Impotenza !!

guarisce prontamente il

Polifosfol-Crosara

ricostituente brevettato, che possiede una azione vitalizzante speciale sui centri nervosi del cervello e del midollo spinale.

L. 3 un flacone - L. 15 sei flaconi

Si richieda in ogni Farmacia o si antecipi vaglia postale al preparatore **A. CROSARA** farmacista in **Valdagno** (Vicenza). — **Spedizione immediata e franca di porto.**

Depositi in Udine presso G. Comessatti e Farmaceutica Friulana.

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16.
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17
Si reca a domicilio.



Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ravidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS istantanea è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunoscuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

La reclame è l'anima del commercio